

Cantone dei Grigioni Regione Bernina



Progetto territoriale regionale (PT Reg.)

Decisione

Introduzione / basi / analisi

Impressum

Progetto

Bernina, Progetto territoriale regionale (PT Reg.)
Numero del progetto: 28118
Documento: Rapporto introduzione, basi e analisi

Cliente

Regione Bernina

Stato dell'elaborazione

Stato: Decisione
Data di elaborazione: 29.05.2019 (aggiornato il 19.01.2021)

Elaborazione

STW AG für Raumplanung, Coira (Andrea Nardini, Christoph Zindel, Silvio Werder)

z:\region\regione bernina\28118_ptr_progetto territoriale regionale\01_rap\02_resultate\02_richtplantext\decisione\20210119_rapporto_introduzione-basi-analisi_ptreg_bernina_decisione.docx



Indice

1.	Introduzione	4
1.1	Motivo e formulazione dei compiti	4
1.2	Inquadramento e delimitazione	4
1.3	Pretese / contributi del Cantone dei Grigioni	5
1.4	Organizzazione	6
1.5	Struttura e modo di procedere	7
1.6	Esame preliminare	8
1.7	Consultazione ed esposizione di partecipazione	8
1.8	Decisione	8
2.	Basi	9
2.1	Progetto territoriale Grigioni	9
2.2	Piano direttore cantonale (PDC)	12
2.3	Agenda 2030 Graubünden	14
2.4	Scheda tecnica Regione Bernina	16
2.5	Pianificazione direttrice regionale	17
2.6	Piano di sviluppo del bosco 2018+ - Grigioni Sud	18
3.	Analisi	18
3.1	Dati principali della Regione Bernina	18
3.2	Posizione e interconnessione sovraregionale	19
3.3	Suddivisione territoriale	20
3.4	Struttura dei centri	22
3.5	Sviluppo della popolazione	22
3.6	Sviluppo economico	25
3.7	Traffico	29
3.8	Infrastrutture	34
3.9	Punti di forza-debolezze / Opportunità-Minacce (Analisi SWOT)	36

Allegato 1: Scheda tecnica Regione Bernina



1. Introduzione

1.1 Motivo e formulazione dei compiti

La nuova legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT 1) richiede uno smobilizzo coerente delle riserve interne come pure a questo proposito la creazione di insediamenti compatti, la mobilitazione delle riserve interne dei terreni edificabili e il coordinamento dello sviluppo dell'insediamento e dello sviluppo del traffico.

Il Piano direttore cantonale (PDC) definisce le delimitazioni per lo sviluppo territoriale nei Grigioni. Con l'adeguamento del piano direttore cantonale - Insediamento alla legislazione di ordine superiore anche le Regioni ricevono nuovi incarichi. I piani direttori regionali sono di conseguenza da aggiornare e da adattare alla legislazione di ordine superiore. Come per base per l'adeguamento dei piani direttori regionali le regioni devono elaborare un progetto territoriale regionale (PT Reg.), nel quale mostrano (a lungo termine) lo sviluppo territoriale a cui ambiscono e in modo particolare coordinano la pianificazione dell'insediamento e del traffico.

Con il PT Reg. la Regione Bernina vuole fissare i propri obiettivi e strategie per l'utilizzazione territoriale e concretizzarle territorialmente. Ciò dovrebbe servire alla Regione come base di posizionamento verso l'esterno e come aiuto all'orientamento e argomentazione per lo sviluppo territoriale desiderato all'interno della regione.

1.2 Inquadramento e delimitazione

Le strategie di rilievo della Confederazione sono fissata nel Progetto territoriale Svizzera, il quale è stato approvato dal Consiglio federale il 24 ottobre 2012. A livello cantonale saranno concretizzate tramite il progetto territoriale Grigioni (vedi cap. 2.1) come pure nel piano direttore cantonale (vedi cap. 2.2). Il piano direttore cantonale costituisce una base importante per la pianificazione direttrice regionale e la pianificazione delle utilizzazioni comunale. Tra questi si trova il progetto territoriale regionale come strumento pianificatorio orientato piuttosto verso il lungo termine (per i prossimi 20-30 anni).

Parallelamente all'elaborazione del progetto territoriale regionale sono sollecitati in conformità al piano direttore cantonale ad elaborare una linea guida territoriale comunale (LTC) e a trasferirla nella revisione della loro pianificazione delle utilizzazioni. Mentre la linea guida territoriale comunale è focalizzata fortemente sullo sviluppo dell'insediamento all'interno di un comune, nel PT Reg. si definisce un concetto per il coordinamento delle attività di ordine superiore rilevanti per il territorio, in modo particolare per il coordinamento dello sviluppo dell'insediamento e dello sviluppo del traffico. Una coordinazione dei contenuti tra l'LTC e il PT Reg. è da assicurare nell'ambito dell'elaborazione.

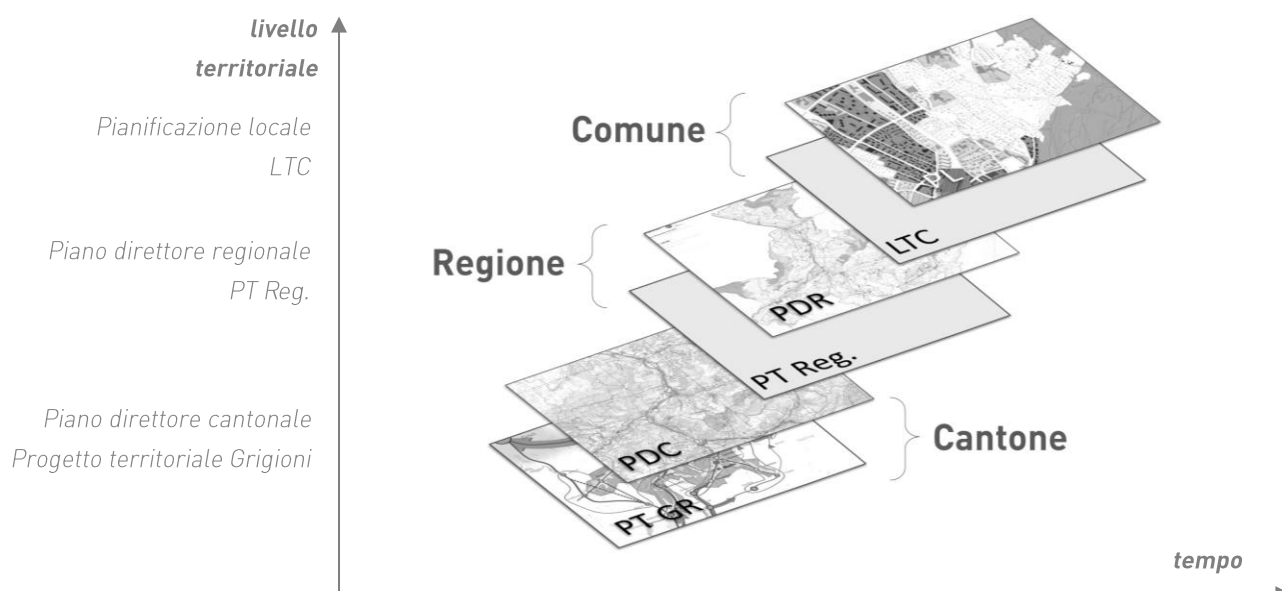


Illustrazione 1: Inquadramento del PT Reg. nei livelli di pianificazione del Cantone dei Grigioni

1.3 Pretese / contributi del Cantone dei Grigioni

La pianificazione direttrice è un compito congiunto tra il Cantone e la Regione. Il presente progetto serve all'attuazione mirata degli ambiti regionali di responsabilità della pianificazione regionale fissati negli articoli 17 e 18 della Legge sulla pianificazione territoriale del Cantone dei Grigioni (LPTC). Per garantire un ottimale coordinamento tra la Regione e il Cantone è stata stipulata all'inizio un accordo di prestazioni tra la Regione Bernina e l'Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni (UST).



Il piano direttore cantonale fissa gli obiettivi generali e i principi. I contenuti minimi per i progetti territoriali regionali come pure le prescrizioni per l'attuazione nei piani direttori regionali sono elencati nel capitolo 2 "insediamento" del piano direttore cantonale (PDC-I) come anche nel relativo rapporto esplicativo. L'Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni (UST) accompagna la Regione nei suoi lavori e fornisce alla medesima, in forma di istruzioni, le indicazioni esatte a proposito della forma e del contenuto dei progetti territoriali regionali.¹

1.4 Organizzazione

L'organizzazione e la responsabilità per l'elaborazione materiale e l'esecuzione del progetto a livello regionale spetta alla Conferenza dei Sindaci (guidare, decidere).

L'elaborazione del progetto territoriale regionale è stata eseguita dall'ufficio di pianificazione STW AG für Raumplanung (gestore della STW AG für Raumplanung Christoph Zindel, direzione del progetto Silvio Werder, principale collaboratore Andrea Nardini).

I lavori di pianificazione sono stati coordinati in stretta collaborazione con la Regione Bernina, i comuni di Poschiavo e di Brusio e gli uffici cantonali. L'ufficio di coordinamento del Cantone è stato l'UST.

Per lo sviluppo del contenuto del PT Reg. è stato impiegato un gruppo di lavoro. La composizione del gruppo di lavoro regionale è stata stabilita dalla Conferenza dei Sindaci su base dei temi definiti, e riguarda nello specifico le seguenti persone:

- Orlando Lardi, Presidente della Conferenza dei Sindaci;
- Giovanni Jochum, Podestà del Comune di Poschiavo;
- Arturo Plozza, Presidente del Comune di Brusio;
- Marco Passini, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Poschiavo;
- Franco Cramer, responsabile dell'ufficio forestale del Comune di Brusio.

¹ UST GR: Istruzioni "Progetto territoriale regionale" e "Piano direttore regionale insediamento" – Richieste sul contenuto e sul processo di pianificazione (6 novembre 2018)



1.5 Struttura e modo di procedere

L'elaborazione del PT Reg. avviene in due fasi. Nella prima fase sono state analizzate e interpretate le basi esistenti, e tracciate i principali orientamenti e contenuti. Nella seconda fase sarà approfondito il PT Reg., saranno definiti gli obiettivi di sviluppo e localizzati spazialmente come pure formulati i campi di intervento strategici per l'attuazione successiva.

Il PT Reg. Bernina è così composto:

*Introduzione/
basi/ analisi*

*(rapporto
presente)*

- **Introduzione:** Motivo e formulazione dei compiti, Pretese / contributi del Cantone dei Grigioni, organizzazione, struttura e modo di procedere, votazione regionale, informazione ed esposizione di partecipazione.
- **Basi:** Progetto territoriale Grigioni, Piano direttore cantonale, Agenda 2030 Graubünden, Scheda tecnica Regione Bernina, Pianificazione direttrice regionale, Piano di sviluppo del bosco 2018+ - Grigioni Sud
- **Analisi:** Caratteristiche della Regione Bernina, Posizione e interconnessione sovraregionale, suddivisione territoriale, struttura dei centri, sviluppo della popolazione, sviluppo economico, traffico, infrastrutture, analisi SWOT (punti di forza-debolezze / opportunità-minacce).
- Orientamenti e idee direttrici della Regione Bernina
- **Obiettivi di sviluppo regionali, punti centrali di sviluppo e campi d'intervento strategici** nei settori insediamento, tempo libero (turismo, svago, impianti sportivi), traffico, spazio libero (paesaggio, natura, agricoltura)

*Relazione
del concetto*

*(rapporto
separato)*

I contenuti su sfondo grigio hanno un carattere vincolante per le autorità e sono da considerare come obiettivi e orientamenti di carattere vincolante, verso i quali la pianificazione regionale si orienta. Esse costituiscono la base per l'elaborazione del piano direttore regionale insediamento.

I contenuti non su sfondo grigio hanno carattere esplicativo.



*Carta del
concetto*

- Carta del progetto territoriale Bernina: obiettivi e punti centrali di sviluppo localizzati e mostrati nel piano.

1.6 Esame preliminare

La documentazione riguardante il progetto territoriale regionale predisposta per l'esame preliminare cantonale è stata trasmessa all'Ufficio per lo sviluppo del territorio il 5 novembre 2019.

La presa di posizione in lingua tedesca dell'Ufficio per lo sviluppo del territorio è datata 20.05.2020, mentre la presa di posizione tradotta in italiano è datata 17.06.2020.

1.7 Consultazione ed esposizione di partecipazione

L'esposizione di partecipazione ha avuto luogo dal 17 agosto al 30 settembre 2020. Parallelamente si è svolta anche la consultazione presso i comuni di Poschiavo e Brusio, la Regione Maloja confinante e la Provincia di Sondrio, quale ente locale territoriale confinante con la Regione Bernina.

A causa del risultato dell'esposizione di partecipazione la documentazione del PT Reg. è stata aggiornata in alcuni punti. Il trattamento delle istanze pervenute durante l'esposizione di partecipazione è avvenuto nella seduta della Conferenza dei Sindaci della Regione Bernina del 10 dicembre 2020 e il risultato è stato riportato in una tabella che fa parte della documentazione del PT Reg.

1.8 Decisione

Il Progetto territoriale regionale Bernina è stato deciso dalla Conferenza dei Sindaci nel mese di febbraio 2021. Esso deve essere integrato nella pianificazione direttrice regionale e attuato con l'elaborazione del piano direttore regionale, insediamento (PDR-I).

2. Basi

2.1 Progetto territoriale Grigioni²

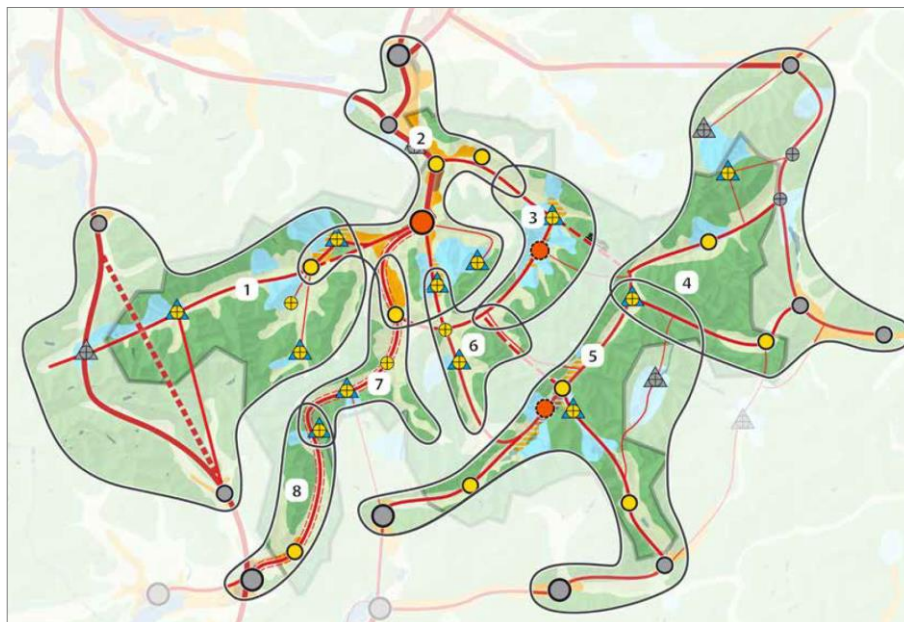


Illustrazione 2: Le 8 aree di intervento per l'attuazione del progetto territoriale Grigioni; (1) Surselva, (2) Nordbünden, (3) Davos-Klosters, (4) Engadina Bassa – Val Müstair, **(5) Engadina Alta – Valposchiavo – Bregaglia**, (6) Albula, (7) Viamala, (8) Moesano

Aree di intervento

Nel progetto territoriale si definiscono otto aree di intervento (Illustrazione 2). La Regione Bernina si trova insieme all'Engadina Alta e alla Bregaglia nell'area di intervento n. 5. Quest'area di intervento si sovrappone parzialmente con l'area di intervento n. 4 "Engadina Bassa – Val Müstair" e si estende anche oltre il confine svizzero in territorio italiano, precisamente lungo l'asse della Valtellina fino a Sondrio, fino a Chiavenna e anche nel comprensorio territoriale di Livigno.

Le strategie di attuazione formulate nel Progetto territoriale Grigioni per l'area di intervento "Engadina Alta – Valposchiavo – Bregaglia" hanno i seguenti contenuti (estratto del Progetto territoriale Grigioni):

„L'area di intervento trilingue comprende l'Engadina Alta, a vocazione turistica, nonché due valli meridionali: la Val Bregaglia e la Val Poschiavo.

² Fonte: Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni (2014): Progetto territoriale Grigioni, rapporto finale



Tra i punti di forza dell'area di intervento rientrano la tradizione quale località di cura con strutture turistiche di alto livello, lo straordinario livello qualitativo del territorio naturale, culturale e paesaggistico nonché il potenziale in termini di forza lavoro esistente nel comprensorio funzionale. La Val Bregaglia e la Val Poschiavo sono importanti elementi di congiunzione culturale ed economica tra i Grigioni e la Valtellina.

Rappresentano orientamenti importanti:

- Rafforzamento dell'Engadina come piazza formativa, sanitaria e sportiva attraverso lo sviluppo della corrispondente infrastruttura di base. Promozione di una stretta collaborazione delle scuole medie e delle scuole professionali in Engadina, per creare offerte attrattive sul lungo termine.*
- Consolidamento dell'Engadina quale piazza sanitaria con un ospedale che funga da centro per il Grigioni meridionale. Sviluppo e promozione di un turismo della salute.*
- Rafforzamento della cooperazione nel campo della formazione e della collaborazione economica nell'area Poschiavo – Valtellina (formazione professionale superiore; perfezionamento professionale nel settore tecnico).*
- Ulteriore sviluppo delle infrastrutture turistiche (impianti di risalita, industria alberghiera, impianti sportivi e per il tempo libero) per un ampio segmento di ospiti, in particolare nelle ubicazioni strategiche (ad. es. accessi agli impianti di risalita).*
- Rafforzamento della destinazione Engadina Alta con il marchio St. Moritz nella sua funzione di fulcro per l'intera regione. Conservazione e ulteriore sviluppo della variegata offerta culturale.*
- Potenziamento della cooperazione turistica con Livigno.*
- Miglioramento della qualità dell'offerta sull'asse ferroviario Milano – Tirano – Poschiavo – Engadina Alta attraverso un miglioramento delle coincidenze tra le ferrovie.*
- Conservazione e ulteriore sviluppo accurato delle qualità del paesaggio esistenti. Rafforzamento e valorizzazione dei potenziali degli spazi naturali e culturali. Ulteriore sviluppo delle offerte in relazione al Parco nazionale.*



- *Rafforzamento della catena di valore aggiunto regionale nel settore della produzione alimentare e dell'industria di trasformazione, in particolare nelle valli meridionali.*
- *Miglioramento della raggiungibilità dell'Engadina Alta attraverso tutti gli assi d'accesso (ferrovia, strada) e per via aerea. “*

Centro regionale

Nel Progetto territoriale Grigioni, per la Regione Bernina, il Borgo di Poschiavo è stato definito come “Centro regionale”. Per rafforzare i centri regionali sono state fissate le seguenti strategie (Estratto del Progetto territoriale Grigioni):

„Attraverso misure infrastrutturali e di pianificazione territoriale si creano le basi per sviluppare ulteriormente in modo dinamico i centri come fulcri regionali per la vita, il lavoro e l'approvvigionamento. Il Cantone supporta in particolare le misure per la stabilizzazione e il rafforzamento di un'offerta lavorativa più ampia nei centri regionali. Questo rafforzamento è legato alla creazione di aree industriali all'interno o nelle immediate vicinanze dei centri regionali.

Tramite un'offerta scolastica valida e moderna, eventualmente completata da offerte di formazione continua e da un'ampia offerta sanitaria, questi luoghi vengono rafforzati nel loro ruolo di elementi trainanti per la regione.

Viene promosso un buon collegamento dei centri regionali a quelli cantonali, così come si deve puntare a una buona raggiungibilità dei centri regionali partendo dai loro dintorni. “

Tipologie territoriali

Il territorio cantonale può essere suddiviso in cinque tipi di territorio, con le proprie caratteristiche e qualità: territorio urbano, territorio suburbano, territorio di svago turistico intensivo, territorio rurale e territorio naturale (Illustrazione 3). Le misure della politica di assetto territoriale devono essere allineate alle diverse qualità e ai differenti potenziali dei tipi di territorio. Nel caso di ponderazioni degli interessi, devono essere considerate le peculiarità dei tipi di territorio. All'interno della Regione Bernina si riscontrano principalmente il territorio rurale e il territorio naturale. Inoltre è presente anche il territorio di svago turistico intensivo.

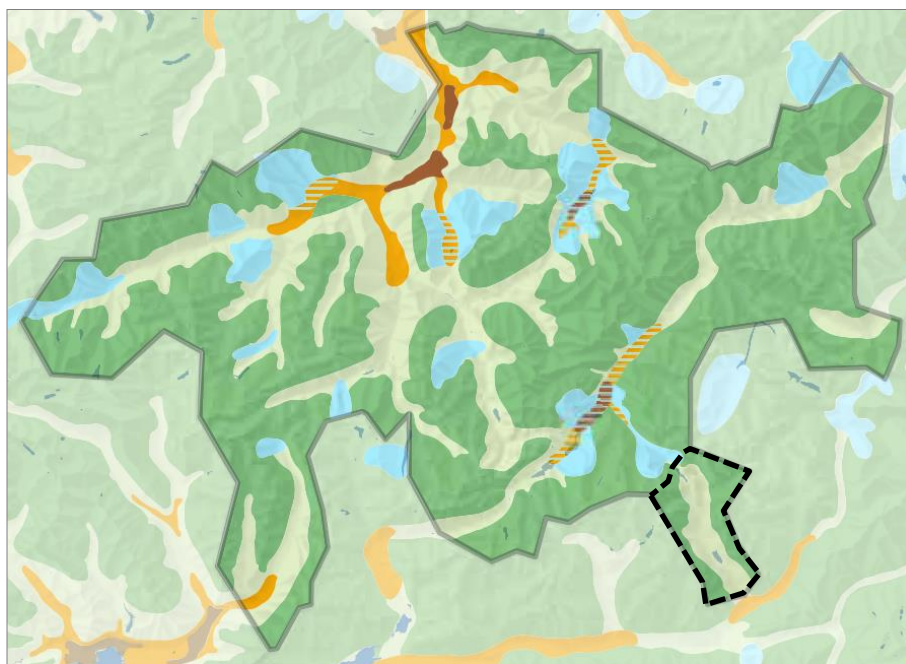


Illustrazione 3: Tipologie territoriali in conformità al Progetto territoriale Grigioni con il perimetro della Regione Bernina

I contenuti e gli obiettivi del Progetto territoriale Grigioni sono stati attuati in modo vincolante per le autorità nel Piano direttore cantonale e sono per la Regione Bernina, a livello del progetto territoriale regionale, da approfondire e da concretizzare.

2.2 Piano direttore cantonale (PDC)

Determinanti per il progetto territoriale regionale (PT Reg.) sono i nuovi contenuti del piano direttore cantonale riferiti alla parte sull'insediamento (PDC-I), i quali riguardano una trasposizione della nuova legislazione sulla pianificazione a livello federale.

Con il PDC-I sono state fissate in modo vincolante per le autorità i principi guida, gli obiettivi e le strategie del progetto territoriale Grigioni (PDC-I, cap. 2.2).

Inoltre, dal nuovo PDC-I, risultano nuovi compiti per le regioni. Questi riguardano in particolare il coordinamento tra la pianificazione dell'insediamento e la pianificazione del traffico, la determinazione dell'area insediativa e delle aree per i loro ampliamenti nel piano direttore regionale, la precisazione dei profili delle ubicazioni delle aree lavorative come pure, se necessario, la determinazione di nuove aree lavorative e di strutture per l'approvvigionamento sovracomunale.

Le regioni sono sollecitate ad elaborare un progetto territoriale regionale (PT Reg.) e ad attuarlo nel piano direttore regionale. I contenuti minimi sono definiti nel PDC-I (Illustrazione 4).

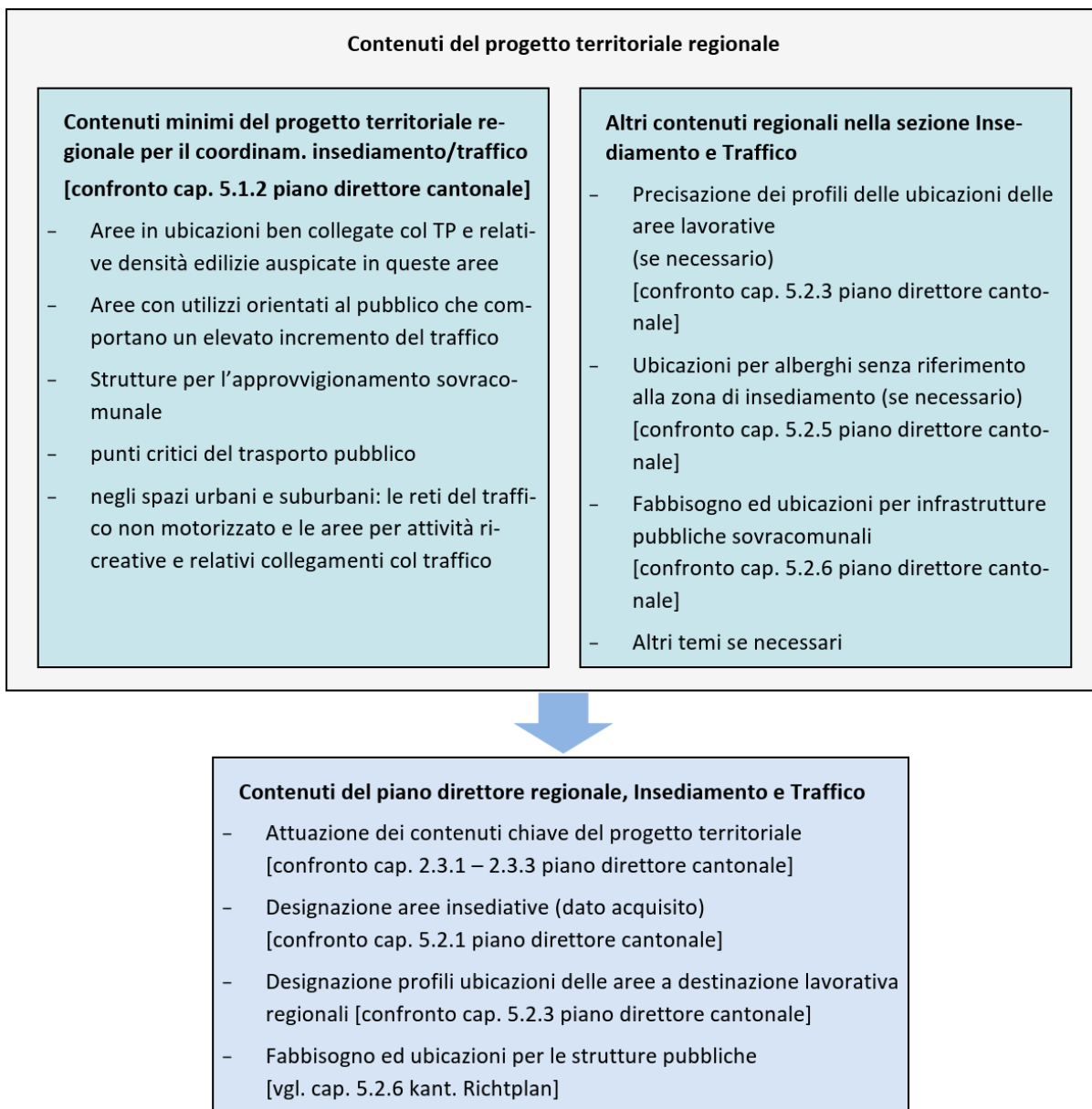


Illustrazione 4: Contenuti minimi del PT Reg. e del piano direttore regionale in conformità al rapporto esplicativo PDC-I

Parallelamente all'elaborazione del PT Reg. sono da elaborare a livello comunale le linee guida territoriali. Il coordinamento degli obiettivi di sviluppo e delle strategie dei concetti comunali con quelli del PT Reg. è assicurato nell'ambito del processo pianificatorio (vedi cap. 1.7).

2.3 Agenda 2030 Graubünden

Nell'ambito del processo "Agenda 2030 Graubünden" la Regione Maloja e la Regione Bernina si sono occupate in modo approfondito delle loro strategie di sviluppo territoriale. Gli obiettivi, le priorità e le misure sviluppate sono state fissate in un documento congiunto intitolato "Standortentwicklungsstrategie Kreis Oberengadin, Comune di Bregaglia und Regione Valposchiavo (ab 1.12.2016: Region Maloja und Regione Bernina)". I risultati di questo processo dovrebbero essere presi in considerazione in tutti gli strumenti pertinenti (compresi nel PT Reg. e nel piano direttore regionale) e servire a migliorare il coordinamento delle politiche settoriali.

In conformità agli obiettivi strategici di sviluppo dell'economia locale, il circondario Regione Maloja e Regione Bernina dovrà attuare in futuro le seguenti quattro strategie:

- Rendere dinamico il turismo;
- Diversificare l'economia;
- Ottimizzare il traffico;
- Rafforzare le ubicazioni residenziali.

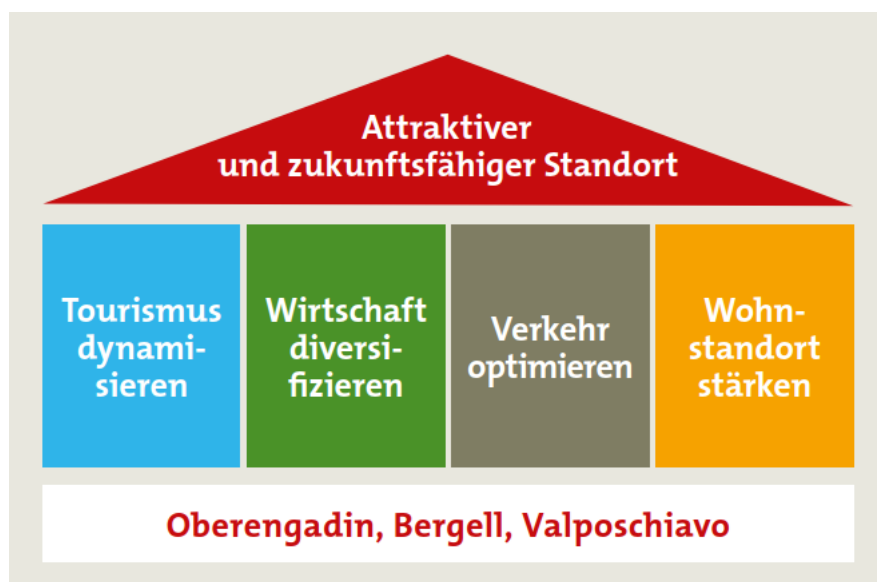


Illustrazione 5: Le quattro strategie in conformità al documento "Standortentwicklungsstrategie Kreis Oberengadin, Comune di Bregaglia und Regione Valposchiavo" (Fonte: Regionalentwicklung OBV, "Standortentwicklungsstrategie Oberengadin, Comune di Bregaglia und Regione Valposchiavo")



Nel documento sopra citato si evidenzia che le due valli meridionali, Bregaglia e Valposchiavo, costituiscono un collegamento essenziale tra i Grigioni e la regioni italiane limitrofe. Le interazioni con l'Engadina Alta, la Valtellina e la Valchiavenna sono perciò di grande importanza economica. In Valposchiavo, in particolare, questa situazione ha portato allo sviluppo di diverse grandi aziende industriali e di servizi. In questo contesto, per la Regione Bernina, risultano le seguenti tre strategie:

- Rafforzare le ubicazioni residenziali
- Migliorare le condizioni per le aziende industriali, artigianali e di servizi
- Promuovere un turismo che rispetti la natura e la cultura

Queste strategie vanno viste nel contesto di strette interazioni economiche e sociali con l'Engadina Alta.

Sulla base di queste strategie sono stati definiti in un piano delle misure concrete misure di attuazione e progetti che dovrebbero essere trattati in modo prioritario. Anche altri progetti futuri dovrebbero essere coerenti con la strategia di sviluppo dell'economia locale.

- Elaborare un concetto abitativo
- Misure per rafforzare le imprese locali di tecnologia e servizi e attrarre nuove imprese locali sul territorio
- Elaborare un concetto del turismo
- Rafforzare la catena di creazione di valore dei prodotti sulle specialità

Le strategie e misure definite nel documento "Standortentwicklungsstrategie Kreis Oberengadin, Comune di Bregaglia und Regione Valposchiavo (ab 1.12016: Region Maloja und Regione Bernina)" saranno tenute in considerazione nel PT Reg. e i temi rilevanti per il territorio in parte saranno direttamente ripresi.



2.4 Scheda tecnica Regione Bernina

Nuovi strumenti del PDC-I sono le schede tecniche comunali che stabiliscono una base per il calcolo della capacità delle zone edificabili fino al 2030 e 2040. Le schede tecniche dei comuni della Regione Bernina sono state riassunte in una scheda tecnica per la Regione Bernina. I contenuti di questa scheda tecnica come pure il relativo piano sono allegati al presente rapporto.

In conformità alla scheda tecnica le esistenti riserve di capacità mobilitabili risultano superiori al fabbisogno nelle zone residenziali nella Regione Bernina fino al 2030. Nella scheda tecnica cantonale lo sviluppo atteso della popolazione nelle zone residenziali, miste, centrali (RMC) è di 4'302 abitanti fino al 2030 (+91 abitanti dal 2016). La tendenza regionale però dello sviluppo fino al 2030 è definita "stagnante" nella scheda tecnica. A livello comunale la prognosi è divergente. Nelle rispettive schede comunali la tendenza dello sviluppo fino al 2030 a Poschiavo è prevista "crescente", mentre a Brusio "decescente". In entrambi in casi, comunque, risulta che la riserva di capacità mobilitabile fino al 2030 copre abbondantemente il fabbisogno. Per questo motivo sia il Comune di Poschiavo che il Comune di Brusio sono stati classificati, in conformità al PDC-I, come "Comuni con RMC sovradimensionate" (caso C).

I due Comuni, hanno il compito di verificare, in base alle istruzioni del Cantone dei Grigioni, la dimensione della propria RMC per chiarire se le loro zone RMC fino al 2030 risultano effettivamente sovradimensionate. Questa verifica prevista dal Cantone dei Grigioni è stata fatta in entrambi i Comuni.

Nel caso dovesse risultare dalla verifica che i due comuni hanno le RMC fino al 2030 effettivamente sovradimensionate, avranno il compito di avviare le riduzioni delle RMC nella misura necessaria. (vedi PDC-I, cap. 5.2.2, "Zone residenziali, miste e centrali").

Secondo il PDC-I (vedi cap. 5.2.1, "Area insediativa") sarà compito delle regioni nei loro piani direttori di definire l'area insediativa e le aree per i loro ampliamenti. Gli ampliamenti delle aree insediative saranno definiti sulla base della capacità della zona edificabile, verificata a cura



dei comuni, e sull'accertamento del fabbisogno di zone edificabili sul lungo termine (orizzonte di pianificazione 2040).

Sulla base degli obiettivi comunali (LTC), il PT Reg. definisce gli obiettivi generali regionali per lo sviluppo della popolazione e dell'occupazione e la ripartizione per l'orizzonte temporale 2030 e 2040 come base di pianificazione.

2.5 Pianificazione direttrice regionale

Oggetti esistenti del piano direttore regionale ancora in vigore:

- 13.102: Aree regionali di protezione del paesaggio (1998);
- 13.301: Turismo invernale (1998);
- 13.302: Turismo estivo (1998);
- 13.303: Campeggi (1998);
- 13.501: Trasporti pubblici regionali (1998);
- Estrazione e depositi materiali, piazzali di raccolta e di cernita per rifiuti edili del 21.05.2013 / DG n. 278 del 25.03.2014;
- Paesaggio, Concetto di sviluppo delle acque Valposchiavo, misure sostitutive e compensative del 21.05.2013 / DG n. 278 del 25.03.2014.

Altri documenti:

- Proposta "concetto territoriale regionale (CTR), predisposta per l'esame preliminare cantonale (stato: 27.05.2013).

Nel novembre 2011 la Regione, in collaborazione con l'ufficio STW AG für Raumplanung, aveva organizzato un Tavolo regionale di confronto allargato (TRCA) nel quale erano stati discussi con i rappresentanti dei Comuni, delle Associazioni, degli Enti pubblici e dei partiti politici le tematiche trattate poi nel Concetto territoriale regionale. La bozza del concetto territoriale era stata elaborata tenendo in considerazione il progetto Lagobianco e la relativa pianificazione direttrice regionale in vigore. Il concetto territoriale doveva essere parte integrante del Piano direttore regionale ed aveva l'obiettivo di analizzare tutti gli aspetti che potevano riguardare il miglioramento della Valposchiavo e in conformità a questi predisporre una strategia di sviluppo globale per la Valle.



2.6 Piano di sviluppo del bosco 2018+ - Grigioni Sud

Il piano di sviluppo del bosco (PSB) disciplina l'utilizzo e la gestione del bosco con effetto vincolante per le autorità, tenendo conto degli interessi pubblici nel bosco. Descrive gli obiettivi forestali e le intenzioni di sviluppo per l'intera superficie forestale. Oltre ai principi universalmente applicabili per la gestione e la manutenzione del bosco, vengono individuate superfici concrete per i temi protezione del bosco, natura e paesaggio, bosco pascolato e urbanizzazione, che sono considerate di importante interesse pubblico. Per queste superfici sono definiti gli obiettivi forestali specifici e le misure da adottare.

Secondo il piano direttore cantonale, i concetti di sviluppo regionale (come il PT Reg.) sono da coordinare con il PSB. Nell'elaborazione del PT Reg. si è quindi cercato di garantire che gli obiettivi di sviluppo e le aree di sviluppo della Regione in conformità al PT Reg. corrispondano ai contenuti dell'attuale PSB o non li contraddicano.

3. Analisi

3.1 Dati principali della Regione Bernina

La Regione Bernina è composta dal Comune di Poschiavo e dal Comune di Brusio che collaborano insieme nella fase di sviluppo del PT Reg.

La Regione Bernina copre una superficie di circa 23'730 ettari.

Ulteriori dati principali sono riportati nella tabella seguente.

Abitanti (stato 2017) (Fonte: Ufficio federale di statistica)	4'656
Occupati (stato 2014) (Fonte: Ufficio federale di statistica)	2'932
<u>Superficie delle zone edificabili</u>	<u>183 ha</u>
- edificato	134 ha
- non edificato	49 ha
- parte che non è edificata	27 %
(Fonte: UST GR 2018, Scheda tecnica Regione Bernina)	
Centro:	Poschiavo



3.2 Posizione e interconnessione sovraregionale

La Regione Bernina è una regione periferica del Cantone dei Grigioni. Essa potrebbe essere considerata come il territorio di transizione tra la Valtellina e l'Engadina Alta, ma in realtà ha un'identità unica, chiara e ben definita.

Si trova lungo l'asse nord-sud della strada cantonale che porta attraverso il Passo del Bernina a St. Moritz e Samedan a nord, mentre a sud a Tirano e di conseguenza si collega all'asse stradale valtellinese nel fondovalle Sondrio-Bormio. Essa è connessa anche con la vicina Livigno situata in territorio italiano.

Secondo l'indagine dell'Ufficio federale di statistica, nell'anno 2014 nella Regione Bernina vi erano circa 44 pendolari in entrata e circa 294 in uscita verso l'Engadina Alta e 5 in uscita verso sud³. Ciò dimostra che la regione Bernina ha forti legami economici soprattutto con l'Engadina Alta. Oltre a ciò, si deve inoltre sottolineare il forte flusso di pendolari dalla Valtellina in direzione di Poschiavo e oltre fino in Engadina Alta (circa 600-800 pendolari⁴).

Per via dei sufficienti servizi offerti della Regione nei settori economia, istruzione, salute e soprattutto cultura, e a causa della non sempre semplice raggiungibilità da nord, la Regione e in particolar modo l'insediamento di Poschiavo si configura come un centro regionale che mette a disposizione beni e servizi per la popolazione e garantisce ad essa anche un'offerta di posti di lavoro di discreta attrattività.

Il settore turismo è il settore principale di traino dell'economia regionale. Si tratta di un turismo estensivo che cerca di sfruttare le bellezze culturali e naturali del territorio. Il territorio della Regione Bernina, inoltre, è interessato marginalmente dal comprensorio sciistico Diavolezza/Lagalb.

Le relazioni spaziali e le reti sovraregionali sono illustrate nella figura seguente.

³ Flussi dei pendolari (fonte: Ufficio dell'economia e del turismo, Occupati in base al comune di residenza 2014)

⁴ Flusso di pendolari dalla Valtellina in direzione Valposchiavo ed Engadina Alta (fonte: Regione Bernina)

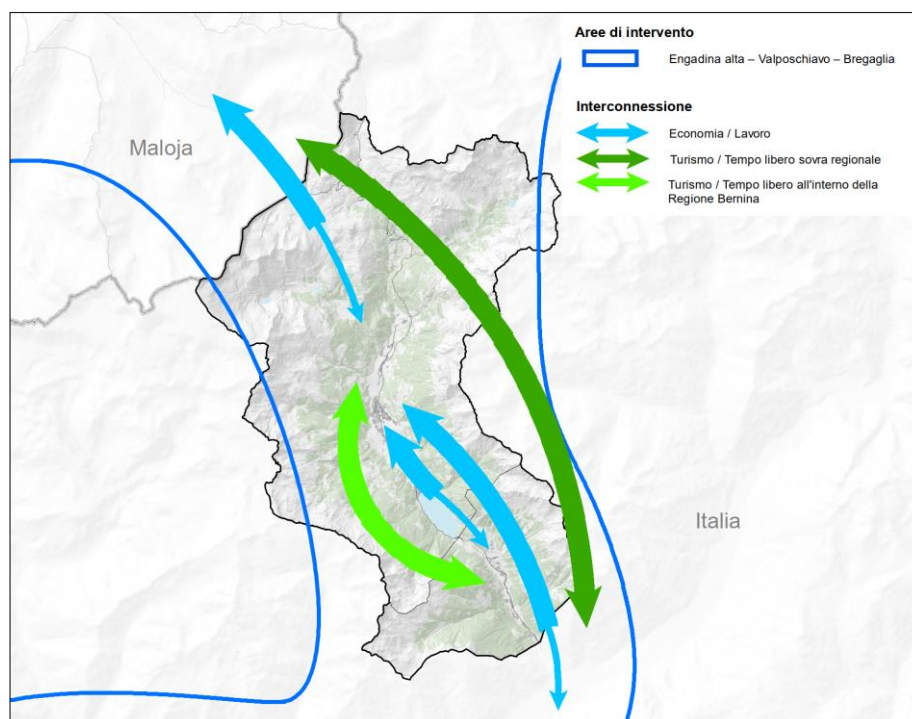


Illustrazione 6: posizione e interconnessione sovraregionale

3.3 Suddivisione territoriale

La Regione Bernina è suddivisa principalmente in due tipi di territorio a causa della sua topografia e della differenza di quota, il territorio rurale e il territorio naturale.

Secondo il Progetto territoriale Grigioni ogni tipo di territorio è caratterizzato da caratteristiche particolari e sfide specifiche.

Territorio rurale

L'agricoltura e il turismo devono essere rafforzati in quanto rappresentano la spina dorsale del territorio rurale, lo stesso vale per l'artigianato. Insediamenti e paesaggio rurale devono essere ulteriormente sviluppati in modo unitario. I tradizionali elementi del paesaggio rurale interni oppure esterni all'insediamento devono essere mantenuti, in quanto rappresentano una particolare qualità. Si dovrebbero incentivare iniziative condotte dalla popolazione per lo sviluppo economico del territorio rurale le quali dovrebbero contribuire alla promozione delle caratteristiche e delle peculiarità del territorio rurale. Lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali come il legno e l'acqua è di particolare rilievo economico.



*Territorio
naturale*

Il territorio naturale deve essere mantenuto come territorio dal valore paesaggistico e naturalistico straordinario. Esso deve essere utilizzato con moderazione, prevalentemente dall'economia alpestre e forestale nonché dal turismo in sintonia con la natura e la cultura.

*Territorio di svago
turistico intensivo*

Nelle aree a intensa attività turistica, gli impianti per un turismo ad alto valore aggiunto devono poter essere ulteriormente sviluppati secondo le esigenze del mercato. Le utilizzazioni per il turismo nelle aree di svago intensivo avranno la priorità rispetto ad altre esigenze di utilizzo.

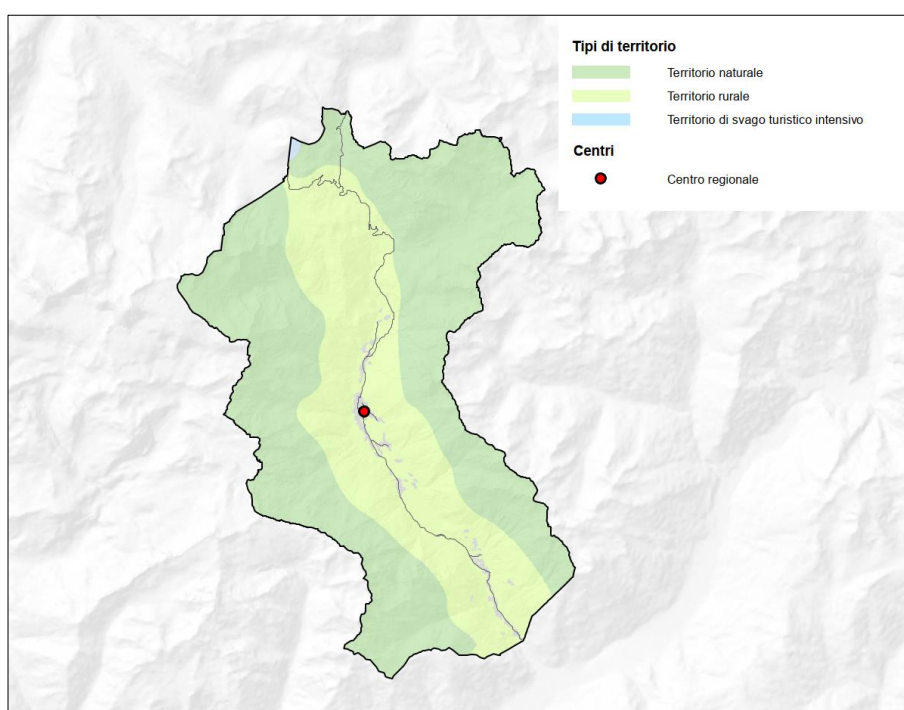


Illustrazione 7: Suddivisione territoriale in base al Progetto territoriale Grigioni



3.4 Struttura dei centri

L'insediamento di Poschiavo costituisce, in conformità al Progetto territoriale Grigioni, il centro regionale della Regione Bernina.

Per questo motivo si dovrebbe, attraverso misure infrastrutturali e di pianificazione territoriale, creare le basi per sviluppare ulteriormente in modo dinamico il centro Poschiavo come fulcro regionale per la vita, il lavoro e l'approvvigionamento.

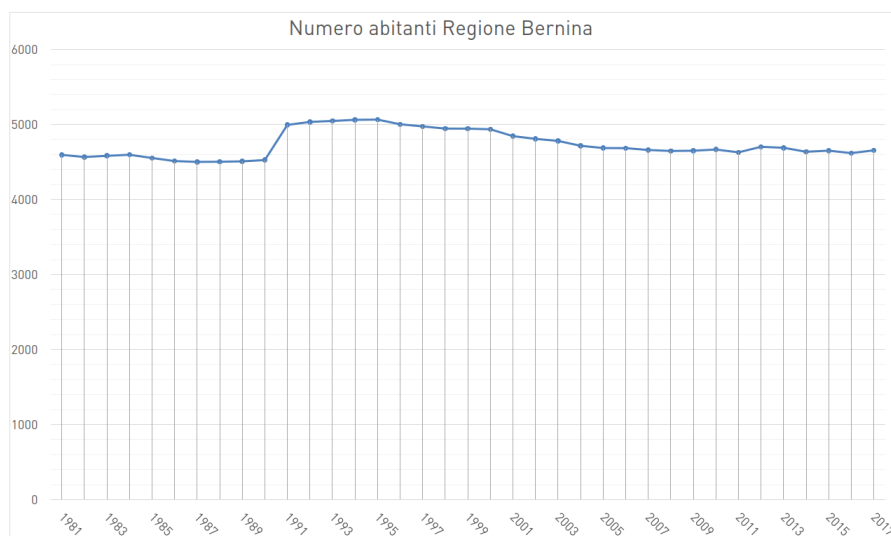
Sarebbe importante perciò assicurare un'offerta scolastica valida e moderna, completata da offerte di formazione continua, rafforzare l'offerta sanitaria e promuovere un buon collegamento con i centri cantonali, così come si deve puntare a una buona raggiungibilità del centro regionale partendo dai loro dintorni.

Per lo sviluppo economico regionale è molto importante rafforzare l'offerta lavorativa in tutta la Valle.

3.5 Sviluppo della popolazione

Crescita demografica

Lo sviluppo della popolazione della Regione Bernina deriva dalla somma dello sviluppo demografico dei singoli comuni di Poschiavo e Brusio. Dal 1990 fino al 1995 la popolazione è aumentata fino a 5066 abitanti, ma successivamente fino al 2016 si è registrata una diminuzione costante ogni anno dove si è raggiunta la cifra di 4619 abitanti. Ciò corrisponde a una diminuzione di circa 9% dal 1995, ovvero una diminuzione media annua della popolazione di circa 0,4 %. Dal 2016 al 2017 la popolazione è ritornata ad aumentare significativamente.



Anno	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2016	2017	2030	2040
Numero abitanti	4527	5066	4937	4687	4667	4652	4619	4656	4800	4700

Illustrazione 8: Sviluppo della popolazione 1990-2015, diagramma e tabella (fonte: Ufficio federale di statistica STATPOP); come pure prospettiva fino al 2040 (Fonte: prospettiva sulla popolazione dei Grigioni 2016-2045).

In conformità al PDC-I il Cantone dei Grigioni prevede per la Regione Bernina entro il 2030 un aumento a 4'800 abitanti e entro il 2040 una leggera diminuzione a 4'700 abitanti. Il bilancio complessivo relativo allo sviluppo della popolazione della Regione Bernina previsto dal Cantone nel PDC per il periodo 2016-2040 è nullo.

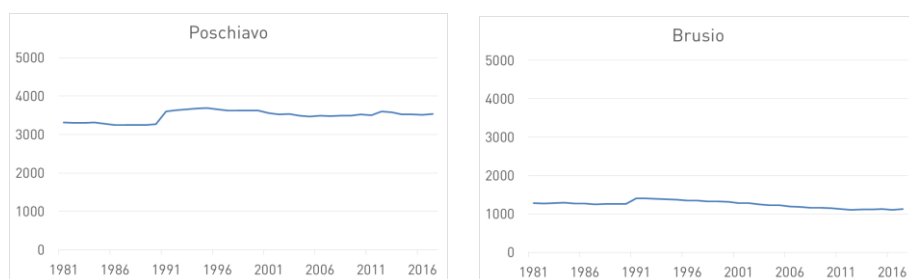


Illustrazione 9: Sviluppo della popolazione nei singoli comuni dal 1981-2017; (Fonte: Ufficio federale di statistica STATPOP)

Se si considera lo sviluppo demografico nei singoli comuni della Regione (illustrazione 9), si nota che c'è stata una crescita demografica all'inizio degli anni 90 per poi fino al 2012 nel caso di Brusio nuovamente diminuire lentamente, mentre dal 2011 nel caso di Poschiavo dopo una prima significativa crescita rimanere nel corso degli anni successivi sempre più o meno stabile. Gli ultimi anni 2016-2017 per entrambi i comuni sono caratterizzati da una lieve crescita della popolazione.

Gli obiettivi regionali relativi alla crescita demografica desiderata e alla distribuzione interregionale saranno successivamente definiti nella seconda fase.

Demografia

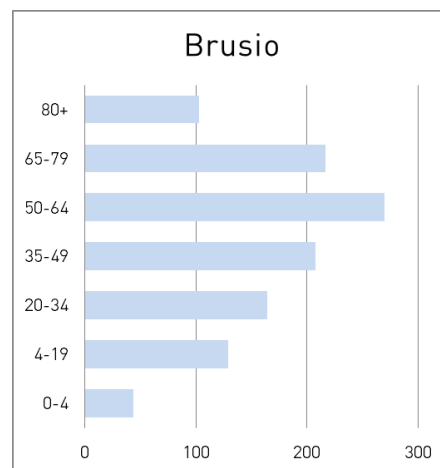
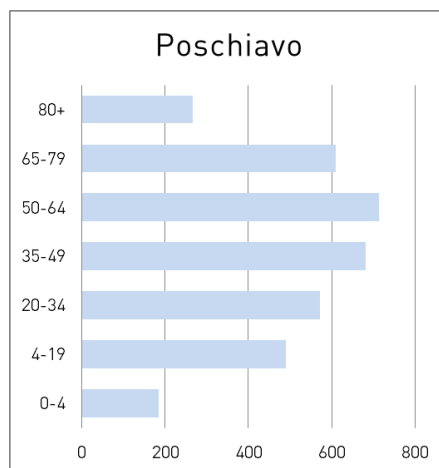
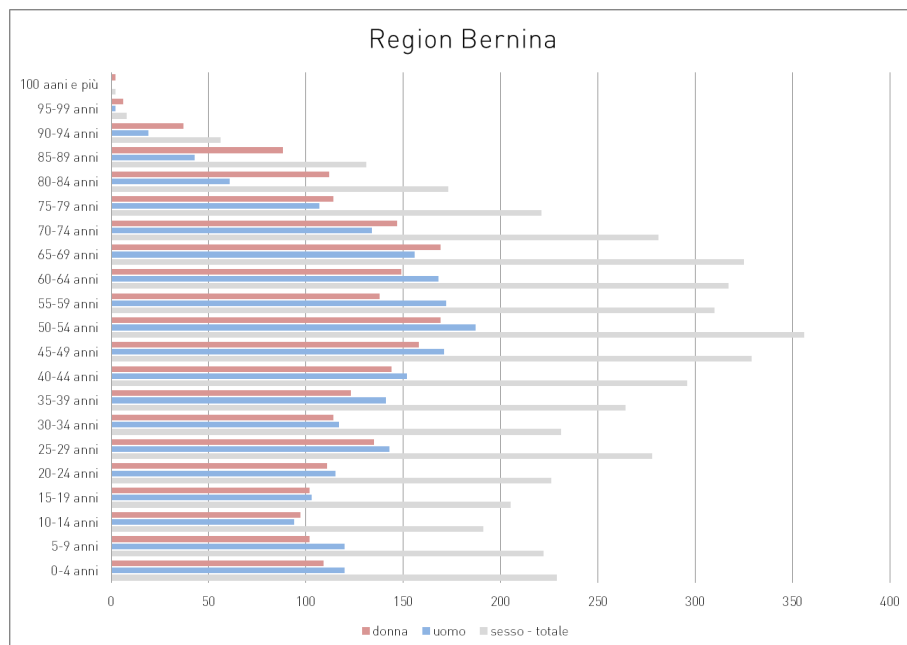


Illustrazione 10: Il diagramma dell'età della Regione Bernina come pure dei singoli comuni (Fonte: Ufficio federale di statistica)

Il diagramma dell'età della Regione Bernina presenta un picco nella fascia 50-54 anni (illustrazione 10) e di seguito sono anche particolarmente rappresentate le fasce 45-49 anni e 65-69 anni. Tra le fasce relative ai giovani degna di nota è la fascia 25-29 anni. Un'immagine simile risulta anche a livello comunale. A Brusio, la fascia 50-64 anni è più marcata rispetto a Poschiavo nel quale è anche ben rappresentata la fascia 35-49 anni.



Rispetto alla media svizzera, le fasce di età più anziane sono maggiormente rappresentate nella Regione Bernina (illustrazione 11). Soprattutto nella fascia di età compresa tra 30-34 anni si può individuare il deficit maggiore.

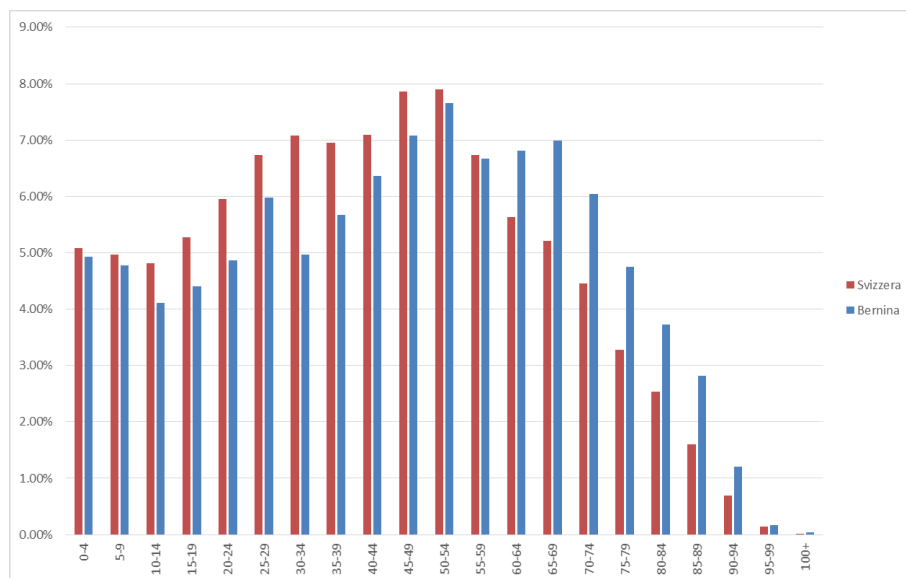


Illustrazione 11: Confronto del diagramma sull'età della Regione Bernina con la media svizzera (Fonte: Ufficio federale di statistica)

Conclusione:

A causa dell'andamento del diagramma d'età, in futuro ci si deve aspettare un aumento degli ultrasessantenni e una corrispondente domanda di alloggi e servizi di assistenza adeguati all'età.

3.6 Sviluppo economico

L'economia della Regione Bernina è caratterizzata da un'offerta diversificata tra i tre settori.

Il settore primario (agricoltura, allevamento e selvicoltura) è il meno rappresentato nella Regione Bernina in termini di addetti e occupati, mentre il settore terziario (servizi) risulta il più rappresentato. Nel settore primario l'occupazione risultava stagnante tra il 2011 e 2015, per poi essere in ripresa nell'anno 2016. Nel settore terziario, invece, dal 2011 sia gli occupati che gli addetti sono in costante aumento.

Secondo il PDC-I, la previsione dell'occupazione dovrebbe essere in linea con la crescita demografica in futuro e perciò rimanere stabile, ovvero né crescere né diminuire.

L'evoluzione degli addetti e degli occupati nei tre settori economici (S1 agricoltura, allevamento e silvicoltura, S2 industria, S3 servizi) mostra il seguente quadro:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2030	2040
Occupati totali	2'605	2'756	2'690	2'762	2'797	2'932		
Settore primario	317	326	316	306	322	354		
Settore secondario	949	1'052	999	980	989	1'054		
Settore terziario	1'339	1'378	1'375	1'476	1'486	1'524		
Equivalenti a tempo pieno (ETP)					2'187	2'200	2'200	2'200
Settore primario	-	-	-	-	206	210		
Settore secondario	-	-	-	-	885	934		
Settore terziario	-	-	-	-	1'096	1'056		
Aziende totali	530	551	553	553	557	560		
Settore primario	106	105	99	98	98	95		
Settore secondario	114	118	121	119	121	128		
Settore terziario	310	328	333	336	338	337		

Illustrazione 12: Sviluppo degli occupati, ETP e aziende 2011-2014 (Fonte: Ufficio federale di statistica STATPOP); come anche previsione degli occupati e dello sviluppo di questi ultimi fino al 2040 (Quelle: prospettiva sulla popolazione dei Grigioni 2016-2045).

Definizioni⁵

Per occupati si intendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione o
- continuavano ad avere un posto di lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro (per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc.) o
- hanno collaborato presso l'azienda di famiglia senza percepire alcuna retribuzione.

Sono inclusi in questa definizione, indipendentemente dal luogo in cui esercitano la loro attività (in un'azienda, a domicilio o in un'economia domestica): i dipendenti, gli indipendenti, i familiari coadiuvanti in un'azienda di famiglia, gli apprendisti, le reclute, i sottufficiali e gli ufficiali che durante la scuola reclute o un corso d'avanzamento possono conservare il posto e il contratto di lavoro, gli allievi e gli studenti che esercitano un'attività parallelamente agli studi e i pensionati che continuano a lavorare. Sono invece escluse le persone che svolgono unicamente lavori domestici nella propria economia domestica, attività di aiuto di vicinato non remunerate o volontariato.

Gli addetti in equivalenti a tempo pieno risultano dalla conversione del volume di lavoro (misurato in termini di addetti o di ore di lavoro) in impieghi a tempo pieno. Il numero di addetti in equivalenti a tempo pieno corrisponde al totale delle ore di lavoro prestate diviso per la media annua delle ore di lavoro di un posto di lavoro a tempo pieno.

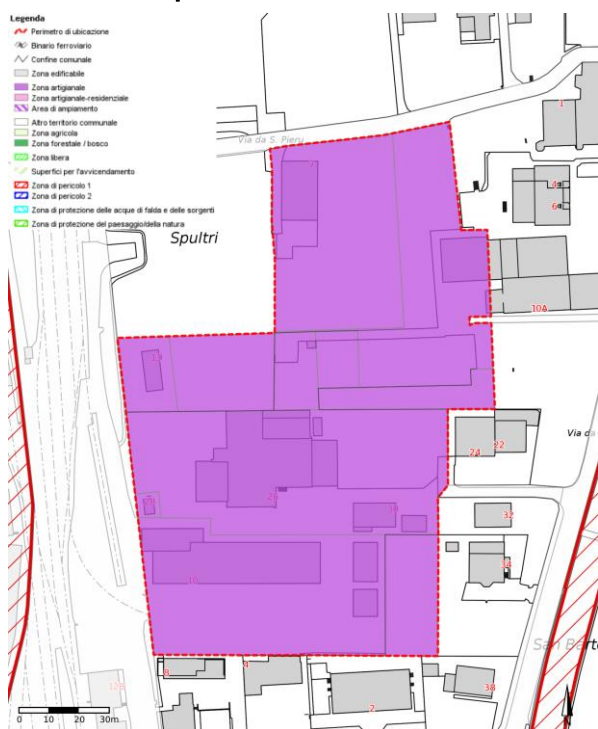
Nel PDC-I si è fissato come “dato acquisito” nella Regione Bernina, in particolare sul territorio il Comune di Poschiavo, un “Distretto lavorativo nel territorio rurale e turistico”. Il livello di coordinamento “dato acquisito” significa che l'area è per gran parte identificata come zona edificabile vigente, e che viene utilizzata come area lavorativa oppure che risulta disponibile per un impiego sul medio termine. In base al PDC-I le aree a destinazione lavorativa dello spazio rurale e turistico dispongono di un basso potenziale di forza lavoro e

⁵ Definizioni (Fonte: Ufficio federale di statistica, ottobre 2018)

sono in generale di dimensioni più ridotte. Tuttavia esse sono importanti per l'insediamento decentralizzato, vista la struttura territoriale ramificata dei Grigioni.

Secondo un'indagine sulle aree di lavoro nei Grigioni⁶, il profilo futuro per le tre aree di lavoro individuate sul territorio comunale di Poschiavo sarà quello di coprire le esigenze locali e microregionali. L'utilizzazione prevista sarà artigianale per tutte le ubicazioni. In aggiunta, nel settore 3, sarà escluso il commercio al dettaglio. Per quanto riguarda le tre aree di lavoro individuate (vedi illustrazioni seguenti "Settore 1- Spultri", "Settore 2 – Clalt/Curtin", "Settore 3 – Annunziata/Li Curt/Fananch") sono per la maggior parte già edificate (76% sul totale dei 3 settori, ovvero settore 1, 2 e parzialmente settore 3), mentre nel settore 3 l'area di ampliamento si trova in parte nella zona di pericolo 2 e presenta conflitti con lo spazio da riservare alle acque oltre al fatto che andrà verificata la disponibilità.

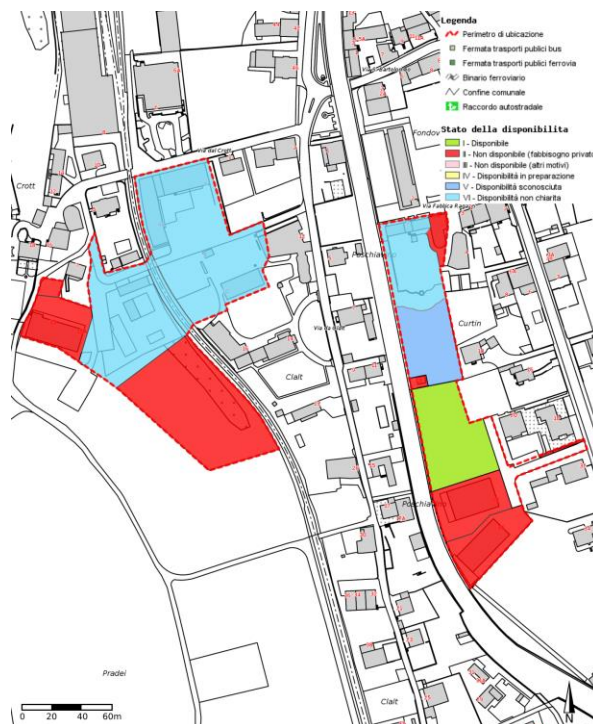
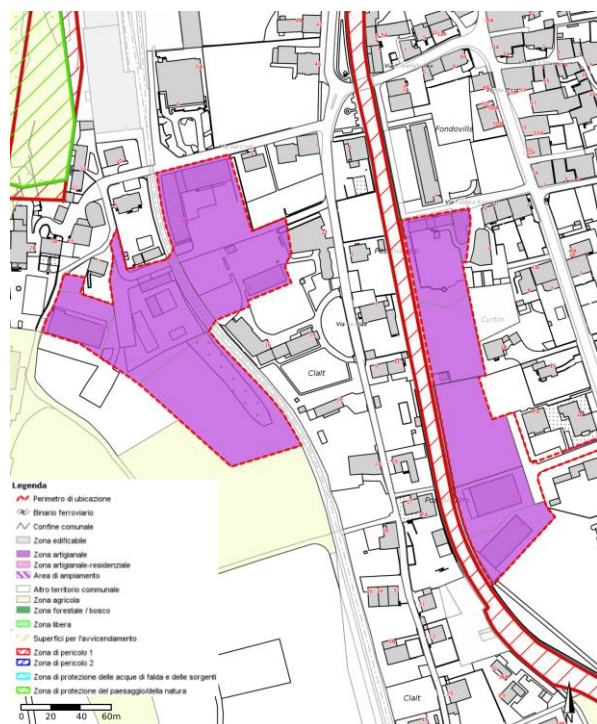
Settore 1 - Spultri



⁶ Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni (2018): Arbeitsstandorte Graubünden, Erhebung 2018, Raumplanerische Untersuchung



Settore 2 – Clalt/Curtin



Settore 3 – Annunziata/Li Curt/Fananch

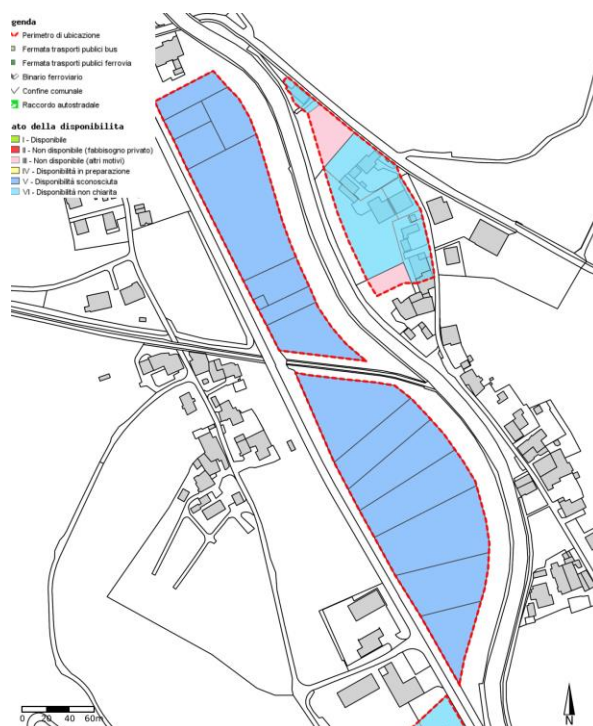
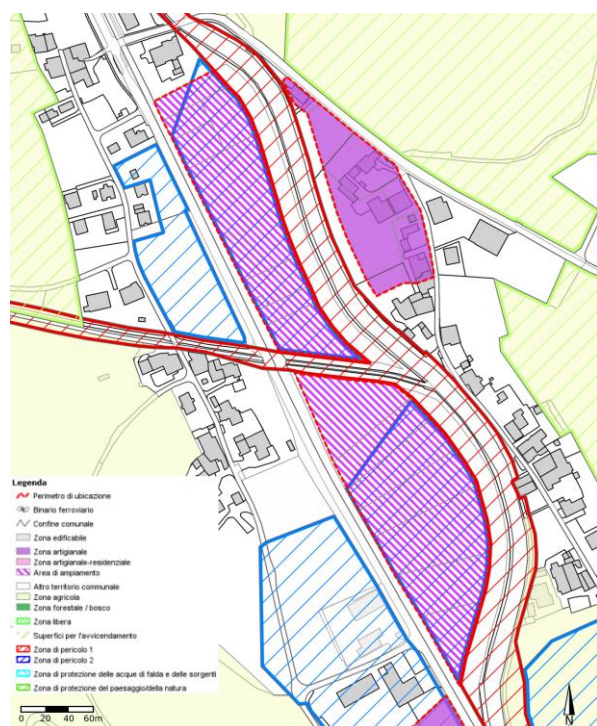


Illustrazione 13: Aree di lavoro Poschiavo (settori 1-2-3), stato dell'edificazione (sinistra) e disponibilità (destra) (Fonte: Erhebung der Arbeitsstandorte Graubünden⁷)

⁷ Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni (2018): Arbeitsstandorte Graubünden, Erhebung 2018, Raumplanerische Untersuchung

3.7 Traffico

Il Progetto territoriale Grigioni si pone l'obiettivo di migliorare la raggiungibilità sia dall'esterno che dall'interno per tutto il Cantone. Sulla base di ciò, a livello strategico, la Confederazione, il Cantone e i comuni si devono impegnare per il mantenimento delle infrastrutture di trasporto pubblico e di traffico individuale esistenti, come pure per ottimizzazioni d'esercizio nel trasporto pubblico.

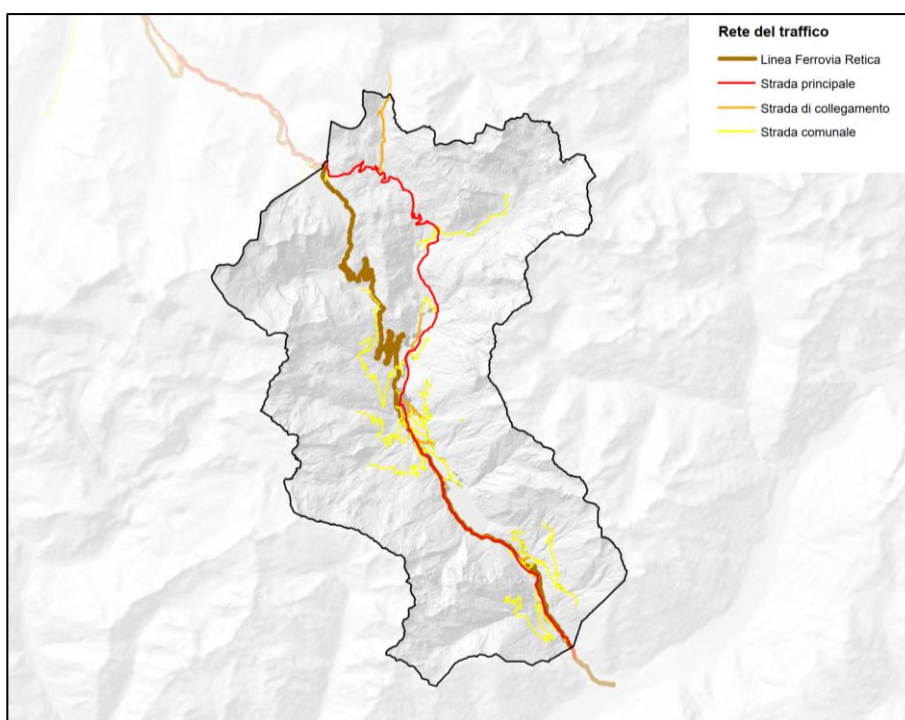


Illustrazione 14: Rete del traffico relativa alla Regione Bernina

Rete stradale

La Regione Bernina è percorsa dalla strada cantonale n. 29 che attraversa il Comune di Pontresina, il comprensorio sciistico di Diavolezza-Lagalb, il passo del Bernina per poi giungere in Valposchiavo (Regione Bernina) e infine proseguire fino al confine con l'Italia in direzione Tirano. Questo percorso nord-sud, secondo il Progetto territoriale Grigioni, è un asse stradale di collegamento importante.

La matrice seguente mostra i tempi di viaggio per quanto riguarda il traffico individuale motorizzato (TIM) all'interno della regione Bernina e nelle località limitrofe principali fuori dalla Regione da una località all'altra.



Da	St. Moritz	Samedan	Poschiavo	Livigno	Brusio	Tirano
A						
St. Moritz		8	45	68	56	66
Samedan	8		42	65	54	64
Poschiavo	45	42		59	11	21
Livigno	68	65	59		68	80
Brusio	56	54	11	68		10
Tirano	66	64	21	80	10	

Illustrazione 15: Tempi di percorrenza TIM; verde scuro= tempi di percorrenza fino a 30', verde chiaro = tempi di percorrenza fino da 30' a 50', giallo-rosso = tempi di percorrenza sopra i 50' (in base pianificatore di percorso Google-Maps)

Da quest'analisi risulta che i due principali centri della Regione Bernina sono raggiungibili in poco più di 10 minuti. I tempi di percorrenza verso sud fino a Tirano s'aggirano attorno ai 20 minuti, mentre verso nord si dilatano notevolmente a causa della conformazione territoriale. Oltre a ciò, all'interno della Regione, si riscontra che la rete stradale non sempre è idonea per il traffico motorizzato locale e di transito. Ciò causa notevoli problemi agli agglomerati urbani. (ad esempio: tracciati con tipo d'uso promiscuo TIM-Ferrovia Retica).

Trasporto pubblico

Per quanto riguarda i trasporti pubblici, la Regione Bernina ha una buona offerta interna costituita dal trasporto ferroviario (Ferrovia Retica) e dalle linee autopostali.

Le classi del trasporto pubblico (Classi TP) forniscono informazioni in merito alla qualità dell'allacciamento di un'ubicazione ai trasporti pubblici. (fonte: Erhebung ÖV-Güteklassen Kanton Graubünden, stato 2014). Le classi di trasporto pubblico mostrano che in prossimità delle stazioni della Ferrovia Retica sul fondovalle così come sulla tratta tra Poschiavo e l'ospizio Bernina la classe di qualità del trasporto pubblico è la D (collegamenti di media qualità). Nei centri di Poschiavo e Brusio e nelle frazioni, se ci si allontana dalle stazioni ferroviarie, o negli abitati periferici che non sono allacciati alla linea della Ferrovia Retica, la classe di qualità del trasporto pubblico risulta la F (offerta inferiore alla cadenza oraria).

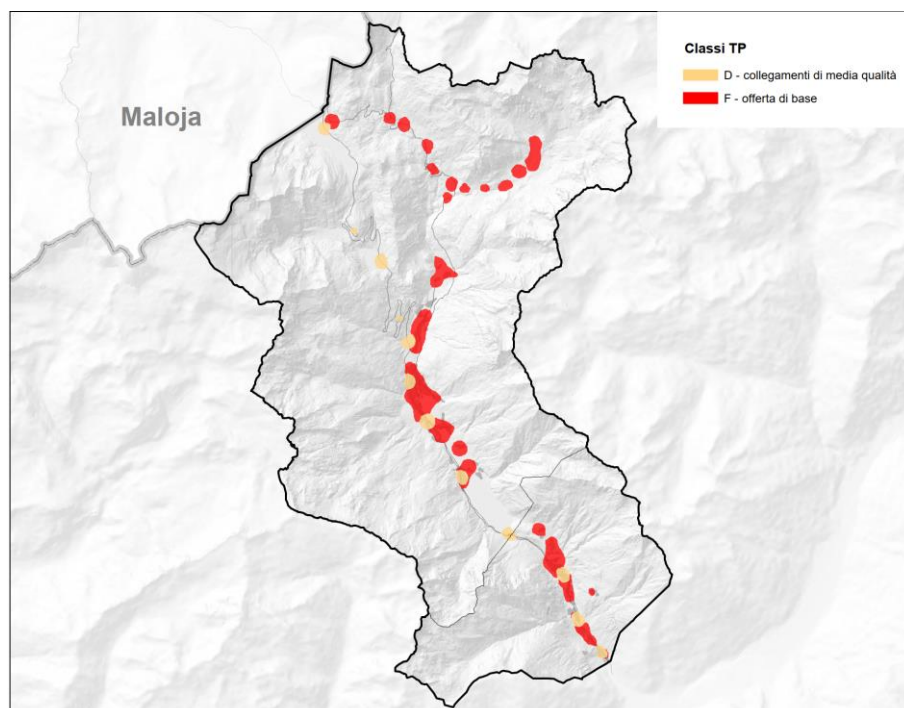


Illustrazione 16: Classi TP Regione Bernina, Visione 2025 bassa stagione (Fonte: Erhebung ÖV-Güteklassen ARE Graubünden)

Le stazioni ferroviarie sul territorio regionale sono⁸:

- Ospizio Bernina
- Alp Grüm
- Cavaglia
- Cadera (non sempre fermano i treni)
- Poschiavo
- Li Curt (non sempre fermano i treni)
- Le Prese
- Miralago
- Brusio
- Campascio (non sempre fermano i treni)
- Campocologno.

⁸ Fonte: sbb.ch



Le linee autopostali completano il servizio pubblico per quanto riguarda linea principale di collegamento nord-sud e offrono un valido servizio di trasporto pubblico per gli abitanti delle frazioni non allacciate alla Ferrovia Retica.

Le linee autopostali collegano anche alcune ubicazioni d'importanza turistica presenti sul territorio della Regione Bernina (La Rösa, Alp Camp).

Le linee bus sul territorio regionale sono⁹:

- Campocologno–Poschiavo–Percosta (90.702)
- Brusio–Selvapiana (90.712)
- Brusio–Viano (90.711)
- Brusio–Cavaione (90.713)
- Le Prese–Poschiavo–Pontresina (90.701)
- Sfazù–Alp Camp (90.703)
- Pontresina–Bernina Diavolezza–Livigno (90.705)
- Poschiavo–Livigno (90.706).

Pendolari

Secondo l'indagine dell'Ufficio federale di statistica¹⁰, nell'anno 2014 nella Regione Bernina vi erano circa 44 pendolari in entrata e circa 294 in uscita verso l'Engadina Alta e 5 in uscita verso sud. Oltre a ciò, si deve inoltre sottolineare il forte flusso di pendolari dalla Valtellina in direzione di Poschiavo e oltre fino in Engadina Alta (circa 600-800 pendolari¹¹).

Osservando i flussi di pendolari all'interno della Regione Bernina nei due comuni (illustrazione 18), si nota che la maggior parte degli abitanti che risiedono nel Comune di Poschiavo restano nel Comune di Poschiavo a lavorare. Oltre a ciò, il grafico seguente (illustrazione 17) mostra come i pendolari in entrata sono maggiori a Poschiavo rispetto a Brusio. Ciò è dato probabilmente dal fatto che Poschiavo è il polo attrattivo a livello regionale per i servizi e le opportunità lavorative che offre.

⁹ Fonte: Postauto.ch

¹⁰ Flussi dei pendolari (fonte: Ufficio dell'economia e del turismo, Occupati in base al comune di residenza 2014)

¹¹ Flusso di pendolari dalla Valtellina in direzione Valposchiavo ed Engadina Alta (fonte: Regione Bernina)

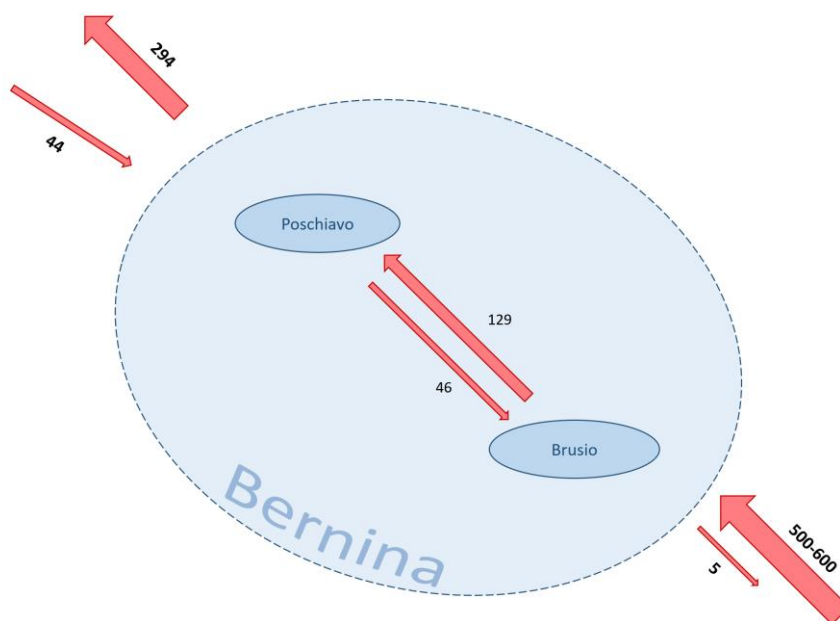
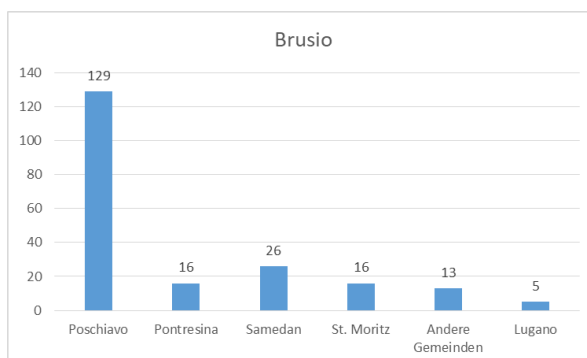
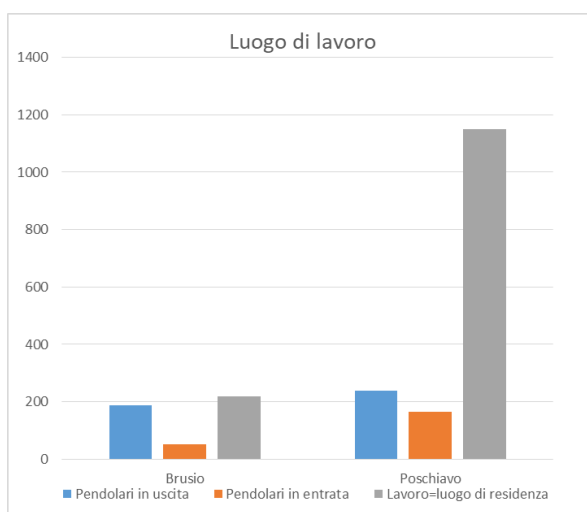


Illustrazione 17: Flusso dei pendolari (fonte: Ufficio dell'economia e del turismo, Occupati in base al comune di residenza 2014 e dati forniti dalla Regione Bernina)



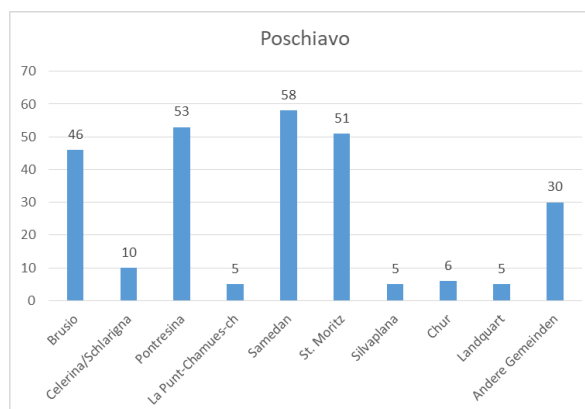


Illustrazione 18: Flusso dei pendolari nei comuni¹² (Fonte: Ufficio dell'economia e del turismo, Occupati in base al comune di residenza 2014)

3.8 Infrastrutture

La regione Bernina è ben attrezzata con servizi pubblici sovramunicipali nei settori dell'istruzione, della cultura, della sanità, dell'amministrazione, dello sport e del tempo libero. L'ubicazione di queste strutture è concentrata in parte nel centro principale di Poschiavo. A Poschiavo, infatti, sono presenti la struttura ospedaliera regionale e una casa di cura per anziani.

Per quanto riguarda l'istruzione, le scuole sono distribuite sia sul territorio comunale di Poschiavo che su quello di Brusio. Sono presenti sia scuole dell'infanzia (Poschiavo, Le Prese, Brusio), sia scuole elementari (S. Carlo, Poschiavo, Annunziata, Brusio) che scuole superiori (scuola di avviamento pratico, scuola secondaria e scuola professionale a Poschiavo). Oltre a ciò sono presenti il Polo Poschiavo (PP) che è un centro di competenza per la formazione continua e l'accompagnamento di progetti di sviluppo a Poschiavo, una Biblioteca combinata con ludoteca a Poschiavo e anche una biblioteca a Brusio.

¹² Nel secondo e terzo grafico sono rappresentate le persone che hanno la residenza nel Comune di Brusio o Poschiavo e lavorano in altri comuni



Per quanto riguarda le strutture sportive e per il tempo libero nella Regione Bernina sono presenti diverse strutture distribuite in entrambi i comuni, tra cui:

- Campi sportivi (Curtin, Campascio);
- Piscina coperta (Poschiavo);
- Zona ricreativa a Garbela con pista finlandese (Brusio);
- Campi da tennis (Le Prese);
- Pista di ghiaccio artificiale (Le Prese);
- Pista di sci di fondo (La Rösa).



3.9 Punti di forza-debolezze / Opportunità-Minacce (Analisi SWOT)

Insieme al gruppo di lavoro regionale è stata elaborata, in occasione della riunione del 16 maggio 2019, un'analisi dei punti di forza, delle debolezze, delle opportunità e delle minacce (rischi) della Regione Bernina (illustrazione 17). Per quest'analisi sono state tenute in considerazione le aree tematiche principali insediamento, economia, tempo libero, traffico, spazio libero. I risultati sono stati fissati nella tabella nella pagina seguente.

In sintesi l'analisi SWOT mostra che i punti di forza della Regione Bernina sono rappresentati in primo luogo da un alto standard qualitativo di vita dovuto soprattutto al contesto paesaggistico nella quale la Regione Bernina si trova. Allo stesso tempo, si constata che tra i punti di forza per quanto riguarda il settore economico è presente una varietà di imprese di piccole e medie imprese riguardanti sia attività artigianali che commerciali. Oltre a ciò, risulta che l'agricoltura e il turismo sono settori fondamentali per l'economia della Valle. Questi aspetti costituiscono verso l'esterno un'identità chiara della Valposchiavo, nonché della Regione Bernina.

Parallelamente, però, essendo la Regione Bernina una regione periferica del Cantone dei Grigioni, l'analisi SWOT mostra che esistono anche delle debolezze riguardanti principalmente lo sviluppo demografico della popolazione e i problemi legati alla tematica del traffico (traffico individuale motorizzato, sicurezza stradale, trasporto pubblico, ecc.). Per l'economia, invece, un punto critico riguarda la mancanza di soluzioni assicurate a lungo termine per la gestione di materiali, estrazione e deposito in Valle.

La Regione dovrà in futuro, attraverso l'attuazione di misure concrete, cercare di sfruttare le opportunità presenti sul territorio per migliorare e valorizzare ulteriormente i punti di forza, limitare le debolezze ed evitare le minacce (rischi).

L'analisi SWOT costituisce una base importante per determinare gli obiettivi di sviluppo e i campi d'intervento del progetto territoriale regionale.



Punti di forza	Debolezze
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attrattività dell'ubicazione (paesaggio) ▪ Alto standard qualitativo di vita ▪ Paesaggio e cultura ▪ Svariate offerte (turismo, cultura, natura, tempo libero) ▪ UNESCO (Ferrovia Retica) ▪ Buon servizio scolastico e per la formazione continua per la lingua italiana ▪ Vicinanza agli spazi di svago/per il tempo libero ▪ Centro sanitario/casa di cura ▪ Identità chiara come Valle/Regione ▪ Buona base di artigianato e commerciale (diversificazione di imprese di piccole e medie dimensione) ▪ Agricoltura (bio, produzione erbe, 100% Valposchiavo) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Situazione stagnante della popolazione ▪ Collegamenti sovraregionali Traffico individuale motorizzato -TIM (Passo del Bernina) ▪ Raggiungibilità (soprattutto da nord) ▪ Traffico veicolare intenso sulla strada principale n. 29 (soprattutto in estate in direzione Livigno) ▪ Sicurezza della strada cantonale e di collegamento (parti del tracciato stradale per Viano e parti del tracciato lungo il Lago di Poschiavo) ▪ Mancanza di circonvallazioni ▪ Trasporto pubblico (frequenza ridotta, tempo di percorrenza) ▪ Carenza di zone artigianali-industriali ▪ Raggiungibilità delle aree lavorative ▪ Lontananza dai centri di formazione ▪ Mancanza di nuovi insediamenti artigianali innovativi con potenziale di sviluppo
Opportunità	Minacce (rischi)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strutture/impianti centralizzati o gestione coordinata (es: scuole, rifiuti, pompieri, rifiuti vegetali, impianto di biogas) ▪ Insediamento di nuove attività industriali-artigianale di imprese ad alto valore aggiunto ▪ Progetto «100% Valposchiavo» (valorizzazione dei prodotti locali) ▪ Potenziale turistico (valorizzazione e potenziamento delle offerte turistiche: monumenti storici, alpeggi, ubicazioni di pregio paesaggistiche, patrimonio mondiale UNESCO, ecc.) ▪ Potenziale di miglioramento della qualità degli insediamenti (es: circonvallazione Le Prese) ▪ Potenziale di mantenimento degli spazi liberi/verdi tra gli insediamenti ▪ Potenziale di valorizzazione del paesaggio culturale ▪ Potenziale di sfruttamento della rete stradale agricola/forestale esistente a livello turistico (bike) ▪ Infrastrutture di connessione in tutti i settori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di aree lavorative sufficientemente ampie (spostamento di aziende in altre regioni) ▪ Diminuzione degli scolari (chiusura di strutture scolastiche esistenti) ▪ Rischio di perdita della formazione continua (Polo Poschiavo, scuola professionale) ▪ Chiusura delle strutture ricettive sugli alpeggi ▪ Perdita di qualità del paesaggio ▪ Centralizzazione a livello cantonale dei servizi ▪ Gestione dei materiali, estrazione e deposito (mancanza di soluzioni assicurate a lungo termine)


Illustrazione 19: Analisi dei punti di forza, delle debolezze, opportunità, minacce (rischi) della Regione Bernina

Coira, 29.05.2019 / Andrea Nardini, Christoph Zindel, Silvio Werder



Allegato 1: Scheda tecnica Regione Bernina





Scheda dati
Regione Bernina

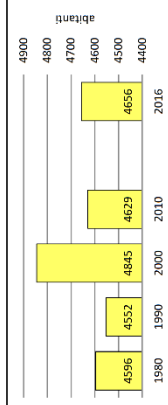
Ant. für Baumentwicklung Graubünden
Ufficio per il svilup dal territori dal chantun Grieschun
Ufficio per lo sviluppo del territorio dal Grigioni

Tipologia territoriale secondo il Progetto territoriale GR: -
Area d'intervento secondo il Progetto territoriale GR: Bernina
Regione: -
Tipo di comune: -
Quota abit. primarie (art. 3 lit. b LARPA): -
Tendenza dello sviluppo fino al 2030: stagnante

Abitanti + occupati
Fonte: UFS-STATPOP, 31 dicembre 2016
Fonte: UFS-STATENT, 31 dicembre 2015

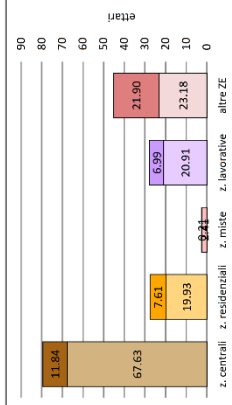
	Totale	nelle RMC
Abitanti	4656	4211
Impiegati ETP	2203	1433
Occupati	2797	1871

Sviluppo della popolazione stanziale dal 1980
Fonte: UFS-STATPOP, 31 dicembre 2016



Statistica sulle zone edificabili
Fonte: Stato tecnico dell'edificazione (TU), dicembre 2017
Nota: nel calcolo non sono stati considerati gli edifici progettati

chiaro: edificato | scuro: non edificato



	Totale	edificato	non edificato	Grado di edificazione %
Zone centrali	79.47	67.63	11.84	85%
Zone residenziali	27.54	19.93	7.61	72%
Zone miste	2.63	2.41	0.21	92%
Subtotale	109.64	89.97	19.67	82%
Zone lavorative	27.90	20.91	6.99	75%
Altre zone edificabili	45.09	23.18	21.90	51%
Totale	182.62	134.06	48.57	73%

Fonte:
Piano delle zone (PZ), ARE-GR, dicembre 2017
Stato tecnico della topografia, ARE-GR, dicembre 2017
Dati edificio, UVI/GVG, dicembre 2016
Migrazione ufficiale (MU), ARE-GR, dicembre 2017
Migrazione ufficiale (MU), ARE-GR, dicembre 2017
Area d'intervento, ARE-GR, dicembre 2017
Tipologie territoriali (attribuzione 1:1), ARE-GR, dicembre 2017
Previsione dell'evoluzione demografica GR 2016-2045
20 marzo 2018

Formule

Riserva di capacità nella RMC non edificata
Riserva di capacità = sup. non edif. RMC x IS x FA x GSE
Fabbisogno di spazio abitativo per abitante
Riserva di capacità nella RMC edificata con attuale GSE <50%
Riserva di capacità = (SP mass. - SP edif.) x FA x GSE
Fabbisogno di spazio abitativo per abitante
SP reale = sup. in pianta edificio x piani (secondo UVI/GVG o REA)
SP mass. = IS x Superf. o Superf. parz. (totale edificata)

Ipotesi
• a seconda del tipo di territorio
• 50% in zone centrali e miste
• 90% in zone residenziali
• 0% nelle zone restanti

Frazione abitata (FA):
• 80%
• secondo la legge edilizia
• IS 1 (tipo di territorio 5,6) nelle zone centrali senza IS

Grado mass. di saturazione edilizia
• 80%
• secondo la legge edilizia
• IS 1 (tipo di territorio 5,6) nelle zone centrali senza IS

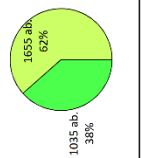
Indice di sfruttamento (IS):
• 50% della riserva di capacità nella RMC non edificata
• valore medio nelle corrispondenti zone senza IS
• a seconda del tipo di territorio

Possibilità di mobilitazione fino al 2030:
• Grado di mobilitazione delle capacità residue teoriche, vedi rapporto esplicativo per l'adeguamento del piano direttore (cap. D2)
• Capacità residua senza considerazione della possibilità di mobilitazione fino al 2030

Riserva di capacità abitativa

riserva di capacità teorica [ab.]	riserva di capacità nelle RMC edificata [ha]	riserva di capacità nelle RMC edificata [ab.]	riserva cap. mobilitabile nelle RMC edificata <50% [ab.]	riserva cap. mobilitabile nelle RMC edificata con GSE <50% [ab.]
2691	19.67	1035	1655	1655

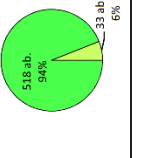
Capacità residua senza considerazione della possibilità di mobilitazione fino al 2030



Riserva di capacità teorica

riserva di capacità mobilitabile [ab.]	riserva cap. mobilitabile nelle RMC edificata <50% [ab.]	riserva cap. mobilitabile nelle RMC edificata con GSE <50% [ab.]
551	518	33

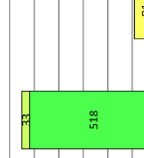
Capacità residua senza considerazione della possibilità di mobilitazione fino al 2030



Riserva di capacità mobilitabile fino al 2030

riserva di capacità mobilitabile [ab.]	riserva cap. mobilitabile nelle RMC edificata <50% [ab.]	riserva cap. mobilitabile nelle RMC edificata con GSE <50% [ab.]
551	518	33


Capacità residua senza considerazione della possibilità di mobilitazione fino al 2030



Sviluppo atteso della popolazione

Ipotesi
• Sviluppo in base alla previsione dell'evoluzione demografica GR 2016-2045
• La crescita ha luogo esclusivamente nelle zone residenziali, miste e centrali RMC
• Il numero di abitanti rimane costante nelle zone restanti, come anche fuori dalla zona edificabile

	nelle RMC [ab.]	sviluppo atteso dal 2016 [ab.]	sviluppo atteso dal 2016 [%]
2016	4211	-	-
2030	4302	+ 91	2%
2040	4256	+ 45	1%



Valutazione delle capacità

Previsione fino al 2030 [ab.]	Deviazione della previsione rispetto alla capacità mobilitabile [ab.]	Deviazione della previsione rispetto alla capacità mobilitabile [%]
+ 91	-460	-83%

Previsione > riserve cap. mobilitabile
Previsione < riserve cap. mobilitabile
Previsione = +/- 10% ris. cap. mobilitabile
Previsione < riserve cap. mobilitabile